



Collaborando

www.collaborazioneponzano.it

Avvisi e informazioni

info@collaborazioneponzano.it

✓ **ADORAZIONE EUCARISTICA:** tutti i mercoledì, in Chiesa a Paderno dalle 9.00 alle 12.00
 ✓ In vista dell'**APERTURA DEL NUOVO ANNO CATECHISTICO**, per informazione i genitori possono contattare le referenti a questi numeri:

- Catechismo elementari – Ponzano: Maria Luisa 340 3070774
- Catechismo elementari – Paderno: Marilena 3495357288
- Catechismo elementari – Merlengo: Loreta 346 5993060

✓ **NOI MERLENGO:** spazio oratorio aperto tutte le domeniche mattina dalle 9.00 alle 12.00

Alla comunità di Paderno:

✓ **Don Roberto e la comunità ringraziano tutti i volontari che si sono occupati del taglio delle siepi della Canonica e a quanti hanno contribuito alla Raccolta del ferro vecchio:** il ricavato, che andrà a favore delle attività parrocchiali, è stato di € 2.300. Grazie a tutti!!!!

IN OCCASIONE DEL SALUTO A DON ROBERTO,
 come suo desiderio, non verranno fatti regali a lui personalmente,
 ma viene organizzata una **raccolta di fondi**
 a favore della missione di **Kutaisi** in Georgia.
 Per chi vuole è possibile lasciare un'offerta nelle cassette alle porte delle chiese..

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 08	17:30	<i>Cresime - La messa prefestiva è sospesa</i>
Dom 09	09:00	* Mario Torresan
	10:30	* Per tutta la comunità. * Adriana Bergamo. * Caterina ed Emilio Zanatta
Mer 12	08:00	
Gio 13	08:00	* Per le vocazioni di vita consacrata e laicale.
Ven 14	08:00	* Per tutte le persone che si trovano in stato di sofferenza.
Sab 15	18:30	* Simone Simeoni
Dom 16	09:00	* Defunti fa. Zilio e D'Ambrosi
	10:30	* Per tutta la comunità. * Maria ed Emilio Stefani. * Loris Faccin

Parrocchia di S. Maria Assunta – Paderno

Sab 08	18:45	* Tiziano Gagno. * Maria Trentin. * Piero Pizzolon. * Stefania e Ruggero Borsato. * Pietro De Longhi e fam. Danielli. * Franco Gagno
Dom 09	09:15	* Maria Libralesso e Domenico Bernardi. * Fam. Reato. * Maria Pavan e Valentino Giacomet. * Ada ed Angelo Storgato. * Azeglio e Danilo. * Gli Alpinj ricordano Luciano Gallina nel suo 10° anniversario
	10:45	* Per tutta la comunità. * Silvana Ottaviani, Adriano e Carlo Giuliani. * Letizia, Iginio e Fabrizio Zanatta
Mar 11	09:00	
Mer 12		Adorazione Eucaristica dalle 9,00 alle 12,00
Sab 15	17:30	<i>Cresime - La messa prefestiva è sospesa</i>
Dom 16	09:15	* Defunti fam. Zanatta e Zanella
	10:45	* Per tutta la comunità. * Angela, Basilio e Gregorio Coppe. * Caterina e Bortolo Puttin. * Maria Cadò

Parrocchia di S. Bartolomeo – Merlengo

Sab 08	18:30	* Cesarina Santon e Giuseppe Zanatta. * Rita e Lino Gallina. * Roberta ed Elio Massolin. * Antonio Bernardi e Ruggero Nasato
Dom 09	09:00	
	10:30	* Per tutta la comunità. * Bruno Baseggio. * Odorina e Gino Massolin. * Norma e Marcello Bandiera. * Alberto Marotto. * Liana Marchetto
Sab 15	18:30	* Ida Bonetto e Luigi Baseggio. * Livia Marzonetto, Roberto e Gino Camazzola. * Rita e Lino Gallina
Dom 16	09:00	* Romeo Menuzzo
	10:30	Battesimo di: Beatrice e Francesco Calabrò, Evelyn Trentin * Per tutta la comunità. * Clara Soligo e defunti fam. Trentin. * Liana Marchetto. * Wanda Pezzi

Diocesi di Treviso 09/10/2022

numero 2022/41

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C)

DAL VANGELO SECONDO LUCA 17,11-19

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».



COMMENTO

«La tua fede ti ha salvato». È il punto di arrivo del Vangelo odierno, che ci mostra il cammino della fede. In questo percorso di fede vediamo tre tappe, segnalate dai lebbrosi guariti, i quali invocano, camminano e ringraziano.

Anzitutto, **invocare**. I lebbrosi si trovavano in una condizione terribile, non solo per la malattia che, diffusa ancora oggi, va combattuta con tutti gli sforzi, ma per l'esclusione sociale. Al tempo di Gesù erano ritenuti immondi e in quanto tali dovevano stare isolati, in disparte. Vediamo infatti che, quando vanno da Gesù, «*si fermano a distanza*». Però, anche se la loro condizione li mette da parte, invocano Gesù «*ad alta voce*». Non si lasciano paralizzare dalle esclusioni degli uomini e gridano a Dio, che non esclude nessuno. **Ecco come si accorciano le distanze, come ci si rialza dalla solitudine: non chiudendosi in sé stessi e nei propri rimpianti, non pensando ai giudizi degli altri, ma invocando il Signore, perché il Signore ascolta il grido di chi è solo.** Come quei lebbrosi, anche noi abbiamo bisogno di guarigione, tutti. Abbiamo bisogno di essere risanati dalla sfiducia in noi stessi, nella vita, nel futuro; da molte paure; dai vizi di cui siamo schiavi; da tante chiusure, dipendenze e attaccamenti: al gioco, ai soldi, alla televisione, al cellulare, al giudizio degli altri. Il Signore libera e guarisce il cuore, se lo invociamo, se gli diciamo: «Signore, io credo che puoi risanarmi; guariscimi dalle mie chiusure, liberami dal male e dalla paura, Gesù». I lebbrosi chiamano Dio per nome, in modo diretto, spontaneo. Chiamare per nome è segno di confidenza, e al Signore piace. **La fede cresce così, con l'invocazione fiduciosa, portando a Gesù quel che siamo, a cuore aperto, senza nascondere le nostre miserie. Invochiamo con fiducia ogni giorno il nome di Gesù: Dio salva. Ripetiamolo: è pregare, dire "Gesù" è pregare. La preghiera è la porta della fede, la preghiera è la medicina del cuore.**

La seconda parola è **camminare**. È la seconda tappa. Nel Vangelo di oggi compaiono una decina di verbi di movimento. Ma a colpire è soprattutto il fatto che i lebbrosi non vengono guariti quando stanno fermi davanti a Gesù, ma dopo, mentre camminano: «*Mentre essi andavano furono purificati*». Vengono guariti andando a Gerusalemme, cioè mentre affrontano un cammino in salita. **È nel cammino della vita che si viene purificati, un cammino che è spesso in salita, perché conduce verso l'alto. La fede richiede un cammino, un'uscita, fa**

miracoli se usciamo dalle nostre certezze accomodanti, se lasciamo i nostri porti rassicuranti, i nostri nidi confortevoli. La fede aumenta col dono e cresce col rischio. La fede procede quando andiamo avanti equipaggiati di fiducia in Dio. La fede si fa strada attraverso passi umili e concreti, come umile e concreto fu il cammino dei lebbrosi. È così anche per noi: **avanziamo nella fede con l'amore umile e concreto, con la pazienza quotidiana, invocando Gesù e andando avanti.** C'è un altro aspetto interessante nel cammino dei lebbrosi: **si muovono insieme.** «Andavano» e «furono purificati», sempre al plurale: **la fede è anche camminare insieme, mai da soli.** Però, una volta guariti, nove vanno per conto loro e solo uno torna a ringraziare. Gesù allora esprime tutta la sua amarezza: «E gli altri dove sono?». Sembra quasi che chieda conto degli altri nove all'unico che è tornato. È **compito nostro prenderci cura di chi ha smesso di camminare, di chi ha perso la strada: siamo custodi dei fratelli lontani, tutti noi! Siamo intercessori per loro, siamo responsabili per loro, chiamati cioè a rispondere di loro, a prenderli a cuore.** Vuoi crescere nella fede? Tu, che sei oggi qui, vuoi crescere nella fede? Prenditi cura di un fratello lontano, di una sorella lontana.

Invocare, camminare e **ringraziare**: è l'ultima tappa. Solo a quello che ringrazia Gesù dice: «La tua fede ti ha salvato». Non è solo sano, è anche salvo. **Questo ci dice che il punto di arrivo non è la salute, non è lo stare bene, ma l'incontro con Gesù. La salvezza non è bere un bicchiere d'acqua per stare in forma, è andare alla sorgente, che è Gesù. Solo Lui libera dal male, e guarisce il cuore, solo l'incontro con Lui salva, rende la vita piena e bella. Quando s'incontra Gesù nasce spontaneo il "grazie", perché si scopre la cosa più importante della vita: non ricevere una grazia o risolvere un guaio, ma abbracciare il Signore della vita. E questa è la cosa più importante della vita: abbracciare il Signore della vita.** È bello vedere che quell'uomo guarito esprime la gioia con tutto sé stesso: loda Dio a gran voce, si prostra, ringrazia. Il culmine del cammino di fede è vivere rendendo grazie. Possiamo domandarci: noi che abbiamo fede, viviamo le giornate come un peso da subire o come una lode da offrire? Rimaniamo centrati su noi stessi in attesa di chiedere la prossima grazia o troviamo la nostra gioia nel rendere grazie? Quando ringraziamo, il Padre si commuove e riversa su di noi lo Spirito Santo. Ringraziare non è questione di cortesia, di galateo, è questione di fede. Un cuore che ringrazia rimane giovane. Dire: "Grazie, Signore" al risveglio, durante la giornata, prima di coricarsi è l'antidoto all'invecchiamento del cuore, perché il cuore invecchia e si abitua male. Così anche in famiglia, tra sposi: ricordarsi di dire grazie. Grazie è la parola più semplice e benefica.

(Papa Francesco)

CATECHESI SUL DISCERNIMENTO: 4. GLI ELEMENTI DEL DISCERNIMENTO. CONOSCERE SÉ STESSI

(PAPA FRANCESCO – UDIENZA GENERALE 5 OTTOBRE 2022)

Continuiamo a trattare il tema del discernimento. La volta scorsa abbiamo considerato come suo elemento indispensabile quello della preghiera, intesa come familiarità e confidenza con Dio. Preghiera, non come i pappagalli, ma come familiarità e confidenza con Dio; preghiera dei figli al Padre; preghiera con il cuore aperto. Questo lo abbiamo visto nell'ultima Catechesi. Oggi vorrei sottolineare che **un buon discernimento richiede anche la conoscenza di sé stessi.** E questo non è facile. Il discernimento infatti coinvolge le nostre **facoltà umane: la memoria, l'intelletto, la volontà, gli affetti.** Spesso non sappiamo discernere perché non ci conosciamo abbastanza, e così non sappiamo che cosa veramente vogliamo. Avete sentito tante volte: "Ma quella persona, perché non sistema la sua vita? Mai ha saputo quello che vuole ...". Senza arrivare a quell'estremo, ma anche a noi succede che non sappiamo bene cosa vogliamo, non ci conosciamo bene.

Alla base di dubbi spirituali e crisi vocazionali si trova non di rado un dialogo insufficiente tra la vita religiosa e la nostra *dimensione umana, cognitiva e affettiva.* Un autore di spiritualità notava come molte difficoltà sul tema del discernimento rimandano a problemi di altro genere, che vanno riconosciuti ed esplorati. Così scrive questo autore: «Sono giunto alla convinzione che l'ostacolo più grande al vero discernimento (e ad una vera crescita nella preghiera) non è la natura intangibile di Dio, ma il fatto che non conosciamo sufficientemente noi stessi, e non vogliamo nemmeno conoscerci per come siamo veramente. Quasi tutti noi ci nascondiamo dietro a una maschera, non solo di fronte agli altri, ma anche quando ci guardiamo allo specchio» (Th. Green, Il grano e la zizzania, Roma, 1992, 25). Tutti abbiamo la tentazione di essere mascherati anche davanti a noi stessi. **La dimenticanza della presenza di Dio nella nostra vita va di pari passo con l'ignoranza su noi stessi – ignorare Dio e ignorare noi -, ignoranza sulle caratteristiche della nostra personalità e sui nostri desideri più profondi.**

Conoscere sé stessi non è difficile, ma è faticoso: implica un paziente lavoro di scavo interiore. Richiede la **capacità di fermarsi**, di "disattivare il pilota automatico", per acquistare consapevolezza sul nostro modo di

fare, sui sentimenti che ci abitano, sui pensieri ricorrenti che ci condizionano, e spesso a nostra insaputa. Richiede anche di distinguere tra le emozioni e le facoltà spirituali. "Sento" non è lo stesso di "sono convinto"; "mi sento di" non è lo stesso di "voglio". Così si arriva a riconoscere che lo sguardo che abbiamo su noi stessi e sulla realtà è talvolta un po' distorto. Accorgersi di questo è una grazia! Infatti, molte volte può accadere che convinzioni errate sulla realtà, basate sulle esperienze del passato, ci influenzano fortemente, limitando la nostra libertà di giocare per ciò che davvero conta nella nostra vita.

Vivendo nell'era dell'informatica, sappiamo quanto sia importante conoscere le password per poter entrare nei programmi dove si trovano le informazioni più personali e preziose. **Ma anche la vita spirituale ha le sue "password": ci sono parole che toccano il cuore perché rimandano a ciò per cui siamo più sensibili...**

Per questo, è importante conoscersi, conoscere le *password* del nostro cuore, **ciò a cui siamo più sensibili, per proteggerci da chi si presenta con parole seducenti per manipolarci, ma anche per riconoscere ciò che è davvero importante per noi, distinguendolo dalle mode del momento o da slogan appariscenti e superficiali. Tante volte quello che si dice in un programma in televisione, in qualche pubblicità che si fa, ci tocca il cuore e ci fa andare da quella parte senza libertà.** State attenti a quello: sono libero o mi lascio andare ai sentimenti del momento, o alle provocazioni del momento?

Un aiuto in questo è l'esame di coscienza, ma non parlo dell'esame di coscienza che tutti facciamo quando andiamo alla confessione, no. Esame di coscienza generale della giornata: cosa è successo nel mio cuore in questa giornata? "Sono accadute tante cose ...". Quali? Perché? Quali tracce hanno lasciato nel cuore? **Fare l'esame di coscienza, cioè la buona abitudine a rileggere con calma quello che capita nella nostra giornata, imparando a notare nelle valutazioni e nelle scelte ciò a cui diamo più importanza, cosa cerchiamo e perché, e cosa alla fine abbiamo trovato. Soprattutto imparando a riconoscere che cosa sazia il mio cuore. Perché solo il Signore può darci la conferma di quanto valiamo. Ce lo dice ogni giorno dalla croce: è morto per noi, per mostrarci quanto siamo preziosi ai suoi occhi. Non c'è ostacolo o fallimento che possano impedire il suo tenero abbraccio.** L'esame di coscienza aiuta tanto, perché così vediamo che il nostro cuore non è una strada dove passa di tutto e noi non sappiamo. No. Vedere: cosa è passato oggi? Cosa è successo? Cosa mi ha fatto reagire? Cosa mi ha fatto triste? Cosa mi ha fatto gioioso? Cosa è stato brutto e se ho fatto del male agli altri. Si tratta di vedere il percorso dei sentimenti, delle attrazioni nel mio cuore durante la giornata. Non dimenticatevi! L'altro giorno abbiamo parlato della preghiera; oggi parliamo della conoscenza di sé stessi.

La preghiera e la conoscenza di sé stessi consentono di crescere nella libertà. Sono elementi basilari dell'esistenza cristiana, elementi preziosi per trovare il proprio posto nella vita.

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (ottobre):

+ Amadio Duilio	+ Martini Amerigo	+ Durante Pierina	
-----------------	-------------------	-------------------	--

ORARI SEGRETERIA COLLABORAZIONE
LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DALLE 9.30 ALLE 11.30
MARTEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ DALLE 17.00 ALLE 19.00
È sempre possibile richiedere le intenzioni per i defunti
con un messaggio whatsapp al numero 0422969020
o tramite mail a info@collaborazioneponzano.it

AVVISI PASTORALI

- ✓ **BEATA MARIA VERGINE DEL ROSARIO:** domenica 9 ore 15,30 presso la chiesetta di Baruchella, recita del rosario con processione
- ✓ **SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE: in occasione delle Cresime a Paderno la messa prefestiva di sabato 15 è sospesa**
- ✓ **SC. INFANZIA DI PONZANO:** ASSEMBLEA GENERALE dei GENITORI martedì 11 ore 17.00
- ✓ **SC. INFANZIA DI MERLENGO:** ASSEMBLEA GENERALE dei GENITORI martedì 11 ottobre ore 18.30 online
- ✓ **COMUNITA' LAUDATO SI':** incontro mercoledì ore 18,30 in canonica a Paderno